Anno 54 - Numero 181

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 15

SABATO 30 Agosto 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Nuove complicazioni nell'Europa Orientale

LA LOTTA SANGUINOSA FRA TEDESCHI, POLACCHI E LITUANI

me la Conferenza si avvia a fimare la pace con l'Austria

navigaziona sul Danubio
ultimi ritocchi al trattato con l'Austria

RIGI, 29. — **Il Consiglio Supremo sua odierna riunione sotto la presiza di Clemenceau, continuando me del trattato di pace con l'Au e studiando le clausole relative vie d'acqua, si è specialmente octo della navigazione sul Danubio. ritiene che il testo definitivo del ato di pace potrà essere consegnabato o domenica alla delegazione riaca. La cerimonia della firma rrebbe dunque a Saint Germain ue o sei giorni dopo, poichè gli ti accorderanno un tale periodo empo al cancelliere Renner per piere le formalità.** — —

rimpatrio dei prigionieri tedeschi
verrà anticipato

Consiglio Supremo ha diretto la ente nota al Governo tedesco: — per diminuire con ogni possibile dità le sofferenze causate dalla ra, le potenze alleate si sono decii anticipare la data della ratifica trattato di pace con la Germania, tivamente a quanto concerne il patrio dei prigionieri tedeschi. —

rimpatrio incomincierà immediaente e sarà regolato da una comsione interalleata alla quale sarà iunto un rappresentante tedesco ena il trattato entrerà in vigore.

potenze alleate ed associate desino far rilevare che la continuae di questa benevola politica della le i soldati tedeschi beneficieranno o largamente, dipenderà dall'esecu ne, da parte del governo e del po tedesco, dei loro obblighi ». —

tedeschi saccheggiano la Lituania

a delegazione della Lituania ha in al Consiglio Supremo interalleauna nota in data 26 corrente, nella le dichiarano che i tedeschi, appiandosi su forze armate considerli, proseguon nel saccheggio orgazato, spesso accompagnato da sannosi scontri con la popolazione.

a delegazione lituana sollecita le enze dell'Intesa ad adottare le più rgiche misure affinchè le forze teche sgombrina immediatamente il ritorio lituano. ——

moto insurrezionale tedesco aumenta nell'Alta Slesia
feroce aggressione prussiana

ZURIGO, 29. — **Secondo notizie da rsavia, contrariamente alle afferzioni tedesche il moto insurrezionapolacco nell'Alta Slesia aumenta. prova più efficace è che gli insorti giti in territorio della libera Polo a, ritornano nell'Alta Slesia isolamente o in riparti per prendere paralla lotta.**

A Sesnovicz il 25 corrente un distacmento del Grenzschutz, verso le tre l mattino varcò la frontiera polacco rso la miniera di Czeladz ed attaccò n bombe a mano gli avamposti. I llati di Haller respinsero l'attacco. tedeschi dagli aeroplani mitragliano popolazione in territorio polacco. i dintorni di Piskary vicino a Najk gli insorti accerchiati in una forea riuscirono a rompere l'accerchiamento del Grenschutz. —

Alla irruzione dei polacchi si agiunsero altri abitanti e incominciò la lotta violenta con esito favorevole gli insorti. — — —

Successive notizie da Varsavia dicoo che le informazioni da Sesnowiec cano che le truppe tedesche nell'Al Slesia non osservano per ora l'ordine ricevuto dall'Intesa di cessare le ocilazioni. —

L'alto comando tedesco ha dovuto rittere l'ordine di sospendere le esecuoni, ordine che doeive esser stato già ubblicato dalle autorità prussiane. — I tedeschi non solo perseguitano le miglie insorte, ma si impadroniscoo dei loro beni, vendono le case, i obili, le merci rubate nei negozi. Un rdine impone alle popolazioni di teer chiuse tutte le finestre in tutti gli lloggi e di presentarsi parecchie vol al giorno agli ufficiali di polizia.

Un'altra lunga nota di Lersner

VERSAILLES, 28. — Il capo della elegazione tedesca Lersner ha inviato el pomeriggio una lunga nota alla onferenza della pace.

I consiglieri tecnici della delegazione essa Belker il capitano Hue e Schueler sono partiti per Berlino nel pomeiggio. —

Ha avuto luogo al Trianon Palace na riunione alla quale hanno assito i consiglieri inglesi per la queione dei trasporti. — — —

INVITO DI LLOYD GEORGE A TITTONI

PARIGI, 29. — **Il primo ministro inglese, Lloyd George, che si trova al Manoir de Clairfontaine presso Trouville, ha invitato l'on. Tittoni a passare con lui la giornata di domenica.**

———+✱+———

I socialisti francesi fecero il loro dovere
Il trattato con la Germania alla Camera

PARIGI, 28. — (Camera dei Deputati Continua la discussione sul trattato di pace con la Germania.

Guilbard deplora che i rappresentanti della Francia alla conferenza non abbiano potuto ottenere una diminuzione dell'unità tedesca, ma termina dicendo che rimane pieno di speranze nella lega delle nazioni.

Brunet, socialista, dice che i socialisti tedeschi votando i crediti militari non compirono un impellente dovere e commisero invece un delitto che peso sull'umanità. L'oratore continua dicendo che i socialisti francesi non hanno alcuna responsabilità nella catastrofe essndo stata la Francia ingiustamente attaccata e il Belgio essendo stato attaccato. Tutto dimosra che i socialisti compirono un sacro dovere (applausi). L'oratore deplora che il trattato non dia soddisfazione ad alcuno e dice che il sangue dei morti e la grandezza dei sacrifici permettevano ai francesi di sperare in un migliore trattato di quello attuale, che contiene germi di guerra; ma dice che non esita a dichiarare che il governo francese ha dato prova di una grande moderazione di un grande spirito di giustizia e non ha poste che condizioni costituenti giuste riparazioni. (applausi.)

Conclude dicendo che lascia al governo la responsabilità del trattato, che sembra all'oratore insufficiente per garantire la pace.

Mameil chiede che gli oneri di guerra siano messi in comune. —

Il seguito della discussione è poi, rinviato a domani.

———+✱+———

Lenin offre la pace
alla Romania

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: I giornali dicono che una delegazione inviata da Lenin è giunta a Kiscenew per sottoporre alla Armenia una offerta di pace. — —

—Si ha da Kamenetz Popolsk che le truppe ucraine provenienti dal sud hanno aggiunto il Dnieper ed hanno occupato la stazione ferroviaria di Bojorka distante 15 Km. dal Kiew. —

———+✱+———

Le vittorie dei volontari di Denikin

—LONDRA, 28. — L'« Agenzia Reuter » dice che il generale Denikin continua la sua avanzata verso Kurin. Il generale Kementow è entrato in Tambow. I volontari hanno fatto 13,000 prigionieri. Un reggimento rosso con 40 ufficiali si è arreso. —

—I volontari hanno sgombrato poi Koslow la cui popolazione aveva ricevuto dai bolscevichi riserve di viveri ed hanno successivamente abbandonato Tambow dirigendosi a nord-ovest di Koslow ove ora si trova il quartier generale del fronte bolscevico meridionale. — — —

———✱———

LA CENSURA PER I FOGLI VOLANTI RIPRISTINATA DAL MIN. NOSKE
La stampa liberale protesta

BERLINO, 29. — **Il Ministro della difesa Nazionale, Noske, ha interdetto la pubblicazione di nuovi giornali e riviste. Tutti i fogli volanti distribuiti nelle vie sono d'ora innanzi sottoposti alla censura.**

Tali misure sono dirette contro le mene dei partiti di destra e di sinistra. — — — —

I giornali liberali criticano le nuove disposizioni e rilevano che la costituzione garantisce ad ogni tedesco la libertà di esprimere liberamente la propria opinione colla matita e colla penna.

———+✱+———

Il nuovo gabinetto serbo
avrà breve vita

ZURIGO, 29. — Si ritiene che il nuovo gabinetto di Belgrado non avrà lunga vita. Esso ha una maggioranza di appena 8 voti, avendo 127 deputati votato in favore e 119 contro. Davidovich dichiarò di voler rimanere in carica, sapendo che il blocco dell'opposizione non è in grado per ora di salire al potere.

———=✱=———

Gli Stati al Consiglio dell'impero

BASILEA, 28 — Si ha da Berlino: Su 63 voti che comprenderà la rappresentanza degli Stati nel Consiglio dell'Impero la Prussia ne riceverà 25 la Baviera 7, la Sassonia 5, il Baden 3, tutti gli altri paesi, 1. —

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino che la conferenza dei socialisti indipendenti dell'impero si riunirà il 9 settembre.

———✱———

Come verrebbe risolta la questione di Fiume
secondo il « New York Herald »

PARIGI, 28. — Il « New York Herald » dà stamane più ampi particolari sul supposto progetto della soluzione della questione di Fiume che Wilson starebbe esaminando in questo momento e del quale telegrafai ieri.

Fiume adunque verrebbe assegnata all'Italia e anche il porto rimarrebbe italiano ma verrebbe dato in affitto alla Lega delle Nazioni per un periodo di novantanove anni.

L'amministrazione del porto da parte della Lega si eserciterebbe nell'interesse di tutte le nazioni che se ne servono.

Tutte le operazioni di trasporto per il retroterra verrebbero eseguite come per il passato nel cosidetto punto franco e nel porto legnami Barros. Colla cessione da parte dell'Italia alla Lega delle Nazioni di questi due distretti e del loro rispettivo porto e colle facilitazioni ferroviarie essi verrebbero ad essere separati dalla città e resi completamente indipendenti. Tale separazione non sarebbe difficile ed esisteva diggià sotto la passata amministrazione ungherese. La rimanente porzione del porto rimarrebbe all'Italia come porto nazionale servendo per l'immediato interesse della città al suo commercio locale e pel traffico dei passeggeri. Il molo Maria Teresa coi bagni comunali ed i clubs nautici nonchè il carbone rimarrebbe pure all'Italia per il rifornimento del carbone alla città e per le sue industrie locali. Il Quai Zichy servirebbe per l'esercizio delle linee marittime dirette a Venezia e ad Ancona. La Lega delle Nazioni assumerebbe inoltre l'amministrazione di due tronchi ferroviari che conducono rispettivamente a Zagabria e San Pietro.

———+✱+———

La morte del gen. Botha

PRETORIA, 28. — E' morto il generale Botha in seguito ad un attacco di influenza.

Luigi Botha era una delle più forti e caratteristiche figure dell'Africa Australe. Durante la guerra contro gli Inglesi fu il comandante supremo dei Boeri e li guidò con insuperato valore. Fatta la pace, il generale Botha divenne amico degli inglesi, ed occupò alte cariche in quel Dominio dell'impero. Scoppiata la guerra assunse il comando dell'esercito britannico contra i tedeschi ed i boeri ribelli, che sgominò, conquistando alla Gran Bretagna l'Africa Orientale tedesca. Adesso era Primo Ministro della Federazione Sud-Africana.

Era nato a Pretoria ed aveva 57 anni.

———+✱+———

Il disastro d'un monitore britannico
60 vittime

ARCANGELO, 28 — Il monitore « Glevara » è rimasto distrutto ierisera in seguito ad esplosione di un carico di munizioni. Vi sono 20 morti e 40 scomparsi.

Un battaglione di fanteria brittannica proveniente dall'Inghilterra è qui giunto.

———=✱=———

Il generale Pershing

WASHINGTON, 28. — La Camera dei rappresentanti ha autorizzato Wilson a nominare Pershing generale a vita. La nomina dovrà essere ratificata del senato.

———✱———

Per una più efficace osservanza
delle norme dei cambi

ROMA, 29 — Il ministro del tesoro on. Schanzer per assicurare una più efficace osservanza delle norme che governano il commercio dei cambi ha diramato la seguente circolare agli Istituti e alle case bancarie autorizzate al commercio [illegible]

L'art. 8 del [illegible] 14 maggio 1919 [illegible] in modo tassativo [illegible] gli Istituti che sono autorizzati al commercio dei cambi possono cedere cambi ai privati e prescrive altresì che dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero debbono essere preventivamente approvate tutte le operazioni le quali importino anche indirettamente, trasferimento di capitali italiani all'estero come per mezzo dell'Istituto medesimo debbono avere esecuzione tutti gli ordini di vendita di valuta italiana all'estero da parte di banche e di ditte italiane e di banche estere residenti o rappresentate in Italia.

« Ho ragione di credere che in questi ultimi tempi l'osservanza delle prescrizioni dell'articolo otto siasi venuta rilassando e segnatamente si trascuri, da varie banche e ditte autorizzate al commercio dei cambi di accettazione con il dovuto rigore la clausola delle richieste di mezzi di pagamento sull'estero che ad essi vengano rivolte.

« E' indispensabile che le discipline regolanti il commercio dei cambi vengano osservate con ogni rigore. Il decreto reale del 14 maggio 1919 ha bensì soppresso il monopolio costituendo un sensibile avviamento verso l'antica libertà, ma ha dovuto conservare cautele e limitazioni che, le attuali nostre condizioni rendono assolutamente necessarie nell'interesse generale dell'economia nazionale. Occorre che da tutti gli istituti e da tutte le case bancarie autorizzate al commercio dei cambi sia dato il più volonteroso concorso onde impedire tali discipline vengano comunque escluse. Su ciò richiamo in modo specialissimo l'attenzione di codesta spettabile banca dalla quale gradirò un cenno di assicurazione che queste mie direttive saranno scrupolosamente osservate. (Stef.)

———+✱+———

Un'altro provvedimento per i nostri pensionati

ROMA, 29. — Subito dopo la pubblicazione del decreto reale 31 luglio 1919 che stabilisce un assegno mensile di lire 50 e di lire 30 a favore rispettivamente di tutti i pensionati dello Stato e delle loro vedove orfani e genitori il ministro dell'Istruzione on. Alfredo Baccelli, fece presente al Tesoro la necessità che tale beneficio fosse esteso anche ai vecchi maestri (le loro vedove ed orfani) andati in pensione prima della attuale assetto scolastico e cioè quando le scuole erano tutte amministrate dai comuni. Mercè una felice intesa fra il ministero del Tesoro e quello della istruzione è stato stabilito di estendere anche a questa benemerita classe di maestri in pensione più anziani il beneficio di cui al suddetto decreto.

E' quindi in corso di preparazione l'analogo provvedimento che varrà ad eliminare una diversità di trattamento tra i pensionati che hanno tutti egualmente spese le loro energie in pro della istruzione elementare. (Stef.)

———+✱+———

L'OPERA DELLE TRUPPE ITALIANE IN PALESTINA

ROMA, 29 — Al Ministero della guerra, ora che i contingenti italiani hanno lasciato la Palestina, sono pervenute dettagliate relazioni dal Comandante le nostre truppe colà dislocate sin dal gennaio 1918. In dette relazioni viene riconosciuta, come ne fanno fede gli ordini del giorno del Comandante delle forze alleate, la ininterrotta e preziosa opera del nostro Genio Militare che quasi da solo dovette provvedere a tutta la sistemazione stradale e fluviale necessaria alle operazioni in quel settore. Il nostro Genio Militare seguì in proposito l'antico sistema stradale-orografico romano, che riattato nella maggior parte dei casi, provvedette ai mezzi più celeri dei servizii logistici.

Anche l'artiglieria fu citata in diversi ordini del giorno ed i nostri artiglieri furono i primi militari Alleati che ebbero l'onore di entrare nella città Santa.

——— × × × ———

Le garanzie per i lavoratori che emigrano

ROMA, 29 — Non è possibile prevedere, al momento attuale, in qual misura, sia verso il continente, sia oltre l'oceano, si avvieranno nuovamente le correnti emigratorie, ora che l'attività economica del nostro Paese dovrà riprendere le sue condizioni normali; anche perchè non si lascierà largo campo come per il passato all'emigrazione essendo intendimento del governo italiano di chiedere all'estero sufficienti garanzie per i nostri lavoratori e perchè in Patria, mediante le trasformazioni dell'industria ed un maggiore incremento dell'agricoltura ci sarà sempre modo di utilizzare convenientemente una grande attività di mano d'opera.

Il movimento emigratorio del resto si può dire che non sia ancora cominciato, se si eccettui il ritorno al paese di provenienza degli italiani che vennero in Italia per il servizio militare movimento che data la penuria dei piroscafi e varie e complesse ragioni come la frequente chiusura della frontiera svizzera non ha proceduto finora con quella speditezza che sarebbe stata desiderabile.

Quando sarà terminata la smobilitazione e con la trasformazione delle industrie e con un maggior e più sollecito interessamento per l'avvenire agricolo del nostro paese la vita avrà ripreso il suo assetto normale, e quando — e questo importa maggiormente — saranno stati conclusi seri accordi tra l'Italia e i Paesi Europei per trattamento da farsi ai nostri lavoratori allora il movimento emigratorio riprenderà il suo corso normale e sarà rivolto, beninteso, laddove sarà più redditizio. Sarà inoltre un movimento più razionale e non creerà allora il pericolo della deficienza della mano d'opera, ciò che invece potrebbe verificarsi ora che per la mania di andare altrove in cerca di fortuna, nell'ipotesi di guadagni illusori, molte braccia verrebbero a mancare se si lasciasse libertà di emigrazione. Del resto tale sistema è già adottato in altri paesi europei, dove non si permette che lavoratori vadano a dare la propria opera altrove e dove d'altra parte non si ricevono lavoratori d'altri paesi.

——— × × × ———

UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TRIPOLI
Il processo Bertuzzi-Fiore

TRIPOLI, 29. — Dopo una dozzina di sedute è terminato il processo per diffamazione intentato dal capitano medico Mario De Fiori, figlio del tristemente noto Roberto De Fiori, contro l'ing. Lino Bertuzzi del locale Genio civile.

In parecchie occasione il cap. De Fiori si dovette riprendere e denunciare per discorsi di apologia dell'Austria tanto che contro di lui vi fu una sentenza di un giurì d'onore, che aveva giudicata la sua condotta indegna di un gentiluomo italiano, per di più ufficiale.

Malgrado questa sentenza deposero in suo favore parecchi altri ufficiali rimasti sempre a Tripoli durante tutta la guerra. Il P. M. sostenne l'accusa. Il difensore dimostrò tutta la condotta del De Fiori.

Il tribunale, ritiratosi, dopo pochi minuti ha emesso una sentenza con la quale accogliendo le richieste del P. M. ha condannato il Bertuzzi a sei mesi di reclusione e 200 lire di multa ed applicando l'indulto.

La sentenza ha prodotto grave impressione, specialmente per lo schiaffo che viene dato al giurì d'onore, di cui fu presidente il generale Coralli.

———=✱=———

Il "Popolo romano„ passato in altre mani

ROMA, 29. — Dieci giorni fa fu firmato un compromesso fra il comm. Cella di Genova e l'amministrazione del «Popolo Romano» per la vendita del detto giornale. Furono immediatamente versate 300.000 lire.

Stamane è stato versato l'importo di un milione per completare la cifra totale dell'acquisto.

Il comm. Cella ha in questi giorni acquistato anche l'Hotel Excelsior e il Grand Hotel di Roma, nonchè il Kursaal di Genova.

Il comm. Cella trovasi attualmente a Palermo per un altro grande acquisto.

———=✱=———

Il congedamento della classe 94
per la metà di settembre

ROMA, 29. — Il Ministro della Guerra ha impartito telegraficamente a tutti i corpi dipendenti l'ordine di compilare con la maggiore sollecitudine ed in ogni modo entro il 30 corrente, gli elenchi dei militari appartenenti alla classe 1894, e di quelli nati in quell'anno ma arruolati in leve posteriori. Secondo le consuetudine che fino adesso sono state seguite per i congedamenti, quello della classe 1894, si potrà avere, se non prima, entro una quindicina di giorni dalla data sopra ricordata, e cioè entro il 15 settembre.

La data dell'invio in congedo degli ufficiali delle classi 1891-92

ROMA, 29. — Con circolare odierna del Ministero della guerra, gli ufficiali della classe 1892 devono essere inviati in congedo entro il 10 settembre unitamente a quelli del 1891.

———+✱+———

L'AMMINISTRAZIONE DEI TABACCHI

ROMA, 28. — Nei giorni 23, 25 e 26 corr. mese si è riunito il consiglio tecnico dei tabacchi sotto la presidenza dell'on. prof. Paternò di Sessa senatore del Regno, con l'intervento dei consiglieri.

La trattazione delle importanti questioni poste all'ordine del giorno, ha dato luogo ad ampia discussione sulla opera dell'amministrazione dei tabacchi durante il periodo della guerra e di cui il comm. Aliprandi ed il comm. Sperano hanno fatto la più larga ed esauriente spiegazione accennando alle enormi e sempre crescenti difficoltà incontrate ed ai provvedimenti adottati per superarlo. Il Consiglio su proposta dell'on. Presidente riconoscendo l'alto servizio reso allo stato nel lungo e difficile periodo di guerra, ha unanime votato il plauso sincero alla direzione generale dei monopolii industriali per l'opera da esso compiuta e per gli incontestabili vantaggi che ha arrecato.

Dall'Alto Adige

BOLZANO, 26. — Si sa che, appena occupata l'Alsazia, la Francia sostituì nelle tabelle all'ingresso dei paesi e nelle stazioni ferroviarie i nomi francesi ai nomi tedeschi. Di questi nomi, ora divenuti ufficiali, alcuni sono francesi autentici, come Chateau-Salins (in tedesco, Salzburg): Sainte-Marie-aux-Mines (in tedesco, Markirch); Avricourt ecc., altri sono riduzioni di nomi tedeschi passate nell'uso, come Strasbourg (in tedesco Strassburg); Moulhoise (in ted. Mulhausen); Obernai (Ober-Ehenheim); Wassalonne (Wasselnheim); Sarreguemines (Saargemund); Huningue (in tedesco (Huningen); Wissembourg (Veissenburg); Phassbourg (Pfalzsbourg), ecc.

Non altrimenti doveva far l'Italia nell'Alto Adige, ma da principio si esitò a farlo e si accettarono tali e quali i nomi lasciati dall'Austria, compreso un « bei « Trient », che figurava negli orari delle ferrovie con grande scandalo dei redenti Trentini; poi si cominciò timidamente ad introdurre qualcuno ed ancora oggi la nomenclatura italiana, che pur era stata approntata dalla R. Società geografico, non fu completamente applicata. (« Perseveranza », 4 agosto).

Il lavoro fu fatto anche irregolarmente; in certi luoghi fu conservato, accanto al nome italiano, il nome tedesco, anche quando era una superfluità; così sulla stazione di Merano si legge: « Merano-Meran », altre volte si sostituì il nome italiano senza lasciare il tedesco, che pur presentava lezione molto diversa, per esempio, a Siebeneich si sostituì Settequercie, che è il nome italiano documentato (ad Septem Quercus), ma sarebbe stato conveniente metterli ambedue; altre volte si misero nomi non proposti dalla Società geografica e che possono trarre in inganno il viaggiatore, per esempio, la stazione di Ponte all'Isarco (in tedesco Waidbruck) fu chiamata « Val Gardena », mentre nè si trova in quella valle, nè le serve di scalo. Lo era un tempo, ma cessò di esserlo dopo l'apertura della nuova ferrovia da Chiusa (Klausen) a Plan.

Ora, a quanto dice un giornale locale, verrà regolata la cosa, mettendo la nomenclatura doppia ovunque il bisogno la richieda.

Non possiamo che approvare questa deliberazione, ma siamo dolenti nel vedere in un giornale trentino («Libertà», 16 agosto) le seguenti parole: « La denominazione italiana starà accanto a quella tedesca, che, si voglia o non si voglia, nella massima parte dei casi per la regione a nord di Bolzano è la vera originaria ».

Questa avventata affermazione trova una smentita nei lavori dei filologi tedeschi (Tarneller, Noë, Steub, Wolf, ecc.) i quali nella maggior parte dei nomi dell'Alto Adige trovarono le origini italiche. Qualche cenno ne fu già dato in questo giornale («Perseveranza», 27 maggio), ma non occorre essere filologi per domandarsi se Kastelbell e Kastelbruth sono proprio parole tedeschi; ci sembra che, voglia o non voglia, come dice il corrispondente della «Libertà», siano originariamente italiane e che i luoghi dovevano chiamarsi Castelbello e Castelbrutto. Il nome Kardaun non è che la forma dialettale latina di Cardamo, simile ad altre forme nelle quali il dittongo sostituisce la vocale, come «auto» per alto, «plauna» per piana, ecc.; i Tedeschi misero l'iniziale «K» per dare il belletto germanico e nulla più. In modo simile da Chiusa, venne «Klaus», da Mules «Mauls» da Gudon «Gudaun» e poi Gufidaun». Quel «Pflers» così difficile a leggere non è che Fleres, nome che divenne poi cognome di famiglia, tuttora i ladini dicono Flers o Vlers. Il nome Eyrs sembra pure tedesco, ed invece è corruzione dell'italico Oris, notisi che i tirolesi pronunciano il dittongo «ey» non come i tedeschi, che parlano in lingua, (cioè «ai» ma come se fosse scritto «oa», dimodochè Eyrs nel luogo si pronuncia «Oars» cioè in modo prossimo all'originario. «Sluderno» è pur forma italiana, la cui forma latina è Sludernes coll'«esse» schiacciato; i tedeschi scrivono Schluderns, ma continuano ad appoggiar l'accento sull'« e »; solo i conduttori di ferrovia quando non son del paese, pronunciano malamente Schluderns.

Nssuno sosterrà che «Wolkenstein» sia il nome originario di un villaggio totalmente italiano come Selva in Gardena, come lo ha constatato una recente statistica scolastica, dalla quale risulta che su centocinquantotto alunni, gli italiani sono.... precisamente centocinquantotto.

Altro che Alto Adige completamente tedesco, come dicono i signori Renner, Bauer, Bissolati e Turati ! Si fa presto a giudicar le cose a lume di cannocchiale !

I nomi Fie, Valdaora, Vandoles, Laion, Ortisei, che furono messi o si dovrebbero mettere accanto ai tedeschi Vois, Olang, Vinit, Layn, non hanno documentazione scritta, ma ne hanno una che val più di tutta la carta macchiata, la viva voce del popolo; sono tuttora in uso nelle valli ladine.

Quanto ad altri nomi, che furono ri-

suscitati non abbiamo bisogno di difensori, perchè i loro migliori avvocati sono gli stessi indigeni tedeschi. Citiamo ad esempio, il nome glorioso di Vipiteno, di origine preromana, che fu messo accanto al tedesco Sterzing (che tra parentesi non è nemmeno originario tedesco: ha origine oscura, ma certo non germanica). Abbiamo sentito una volta un italiano usare Sterzing, parlando con un tedesco e questi corrugando il sopraciglio, rispondere: «Mia città si chiama Fippiteno».

Certo, loro sono orgogliosi di quel nome storico e venerando. Par- loro quasi che la loro città si sia ingrandita.

Pensare che nel regno abbiamo risuscitato molti di questi nomi storici, sostituendoli nell'uso ufficiale a quelli popolari, che però avevano una tradizione di secoli, così Montelmo divenne Pausula, Molam Gaeta divenne Formia il Molo divenne Porto Empedocle, Torremare divenne Metaponto, Marano e Masaccio divennero Cupra marit tima e Cupra montana.

Perchè non dobbiamo far lo stesso, quando si tratta di nomi aspri o di lettura difficile, che il nostro popolo storpierebbe in modo miserando? Già l'avevano cominciato, a fare i nostri operai immigrati fin dai tempi della Austria, per esempio, Sigmundskron (cui ora fu accompagnato il nome storico di Castel Firmiano) era stato da loro ridotto in Sibizicron, di Oberau (che a Olrisarco) avevano fatto Obra, e via dicendo.

Come i Tedeschi immigrati nel Medio Evo, corruppero i nomi italiani, così gli Italiani corromperebbero malamente i nomi tedeschi e ne avremmo una nomenclatura ibrida, nè carne, nè pesce, che non potrebbe essere accolta nell'uso ufficiale.

Tutte queste cose non furono capite dal corrispondente della «Libertà», ma doveva capirle la direzione del giornale, la corrispondenza era corta ed il cestino aveva capacità sufficiente per riceverla.

IL CONGRESSO DELLA SOCIETÀ GEOGRAFICA
inaugurata a Trento

TRENTO, 28. — Con l'intervento del commissario generale on. Credaro, delle autorità civili e militari e di numerosi soci, è stato inaugurato il Congresso della Reale Società Geografica.

Il professor Musoni nel Castello del Buon Consiglio ha commemorato Cesare Battisti geografo e patriotta.

Il municipio ha offerto ai congressisti un banchetto ed un solenne ricevimento nel palazzo comunale.

Domani i congressisti parteciperanno ad una escursione illustrativa dell'Alto Adige e terranno poi nella sede del Museo di Bolzano le sedute per l'annuale Congresso.

+✱+

Il decreto per l'elettrificazione delle ferrovie e delle linee tramviarie

ROMA, 28. — E' stato firmato oggi, su proposta del Ministro dei Trasporti on. De Vito, il Decreto per la elettrificazione delle Ferrovie. Esso consta di 14 articoli. Ecco la parte sostanziale dell'importantissimo provvedimento:

« E' fatto obbligo di provvedere alla applicazione della trazione elettrica: a) sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato o in corso di costruzione, per una estensione non inferiore ai 6000 chilometri: b) sulle linee ferroviarie e tramviarie concesse alla industria privata o in corso di concessione previa revisione ove occorra, degli atti di concessione, quando resulti la possibilità di prelevare o trasportare convenientemente la energia elettrica occorrente.

I gruppi di linee da elettrificare, saranno determinati da Decreti Reali, su proposta del Ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari, per linee di cui alla lettera a) e su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello dei trasporti, per le linee di cui alla lettera b) in relazione alle caratteristiche loro e alle energie disponibili e ricavabili nelle varie regioni da impianti idroelettrici e termoelettrici, con utilizzazione dei combustibili nazionali esistenti e da eseguire.

I lavori sono dichiarati di pubblica utilità. Indipendentemente dall'applicazione dell articolo 15 del Decreto Luogotenenziale del 25 gennaio 1916 n. 57 e dei fondi assegnati con l'art. 7 del Decreto 17 novembre 1918 n. 1698, è autorizzata la spesa di 800 milioni da iscriversi nella parte straordinaria del Bilancio del Ministero dei Trasporti, e da ripartirsi in otto esercizi, a decorrere dal 1919-20 per l'esecuzione dei lavori occorrenti alla elettrificazione delle linee ferroviarie, di cui all'art. 1 lettera a).

Per l'esercizio 1919-20 lo stanziamento è stabilito in lire 60 milioni, determinandosi colla legge di approvazione del Bilancio del Ministero dei Trasporti quelli per gli esercizi successivi. Alla spesa sarà provveduto mediante accensione di debiti nei modi e nelle forme che il Ministero del Tesoro riterrà più opportuni.

La fornitura dell'energia

Per determinazione del Ministero dei Trasporti, all'esecuzione dei lavori di equipaggiamento elettrico delle linee di contatto, di alimntazione e altri lavori che devono essere eseguiti in sede ferroviaria, è provveduto o direttamente dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, o a mezzo della industria privata, sotto la vigilanza della amministrazione stessa. La provvista dei locomotori elettrici, è fatta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato con i fondi destinati all'acquisto del materiale mobile. All'energia occorrente per la elettrificazione ferroviaria, si provvede con forniture dalle aziende private produttrici. — Le aziende private devono somministrare la energia all'uscita delle sotto-stazioni poste in prossimità delle linee da elettrificare, nelle condizioni e colle caratteristiche richieste per la trazione ferroviaria, salvo casi speciali nei quali il Ministero dei Trasporti ritenga opportuno che le Ferrovie, di stato provvedano direttamente alla trasformazione o alla conservazione della corrente stessa. Quando le aziende private produttrici manchino nelle regioni o non siano in grado di fornire la energia necessaria alle Ferrovie dello Stato, o lo siano con danno delle industrie locali o del loro futuro sviluppo o non vi sia la convenienza finanziaria per lo Stato, il Ministero dei Trasporti può provvedere anche direttamente ad impianti idroelettrici nei riguardi dei corsi d'acqua riservati o concessi all'amministrazione a norma delle disposizioni vigenti e ad impianti termo-elettrici, con utilizzazione di combustibili nazionali.

Nei casi di nuovi impianti idro-elettrici o di eccezionali modificazioni, o di impianti esistenti, o quando le forniture si effettuino in speciali condizioni e soggezioni e ne risulti comprovata la necessità da apposito piano finanziario, può essere accordata alle aziende fornitrici, una sovvenzione per un periodo non superiore ad un ventennio e in nessun caso superiore a L. 40 per kw usufruito per l'elettrificazione ferroviaria ritenuto in 3000 ore l'orario di somministrazione annua dell'energia stessa. Quando le società produttrici forniscano energia mediante impianti centrali da utilizzazione di combustibili, si applicano le sovvenzioni e i benefici stabiliti con Decreto Luogotenenziale del 28 marzo 1919 n. 454. Il prezzo di acquisto della energia è fissato in base agli elementi di stima costituenti il costo effettivo degli impianti di produzione o trasformazione o conversione dell'energia Su tale costo si computano gli interessi al tasso annuo del 6 per cento, nonchè la quota di ammortamento calcolata in guisa che gli impianti siano ammortizzati in relazione alle disposizioni del relativo atto di concessione.

La Commissione per l'elettrificazione

A tali somme si aggiungono le spese generali di esercizio e una quota di utile industriale, non eccedente il decimo delle spese annue così valutate. I progetti generali di elettrificazion e quelli riguardanti il disciplinamento della produzione e il collegamento delle varie sorgenti della energia elettrica, i progetti particolari relativi a nuove opere e impianti di produzione, di energia, sia idraulici che termo-elettrici con utilizzazione di combustibili nazionali, la determinazione delle rispettive sovvenzioni, nonchè i tracciati e le modalità delle linee di trasmissione e degli impianti di trasforma zione o conversione e distribuzione dell'energia elettrica, e quelle di modifica degli impianti già esistenti, sono approvate con Decreto del Ministro dei Trasporti, sentito soltanto il parere di una Commissione per la elettrificazione ferroviaria.

Della Commissione fanno parte il Presidente del Consiglio Superiore delle acque o un suo delegato estraneo alle amministrazioni direttamnte rappresentate nella Commissione, il Direttore generale per l'elettrificazione e delle ferrovie due funzionari dell'Ufficio speciale delle ferrovie, un delegato del Ministero della guerra, un funzionario del Ministero del Tesoro, l'Ispettore generale delle Miniere, due esperti in utilizzazione di combustibili nazionali un funzionario del Ministero delle Poste e Telegrafi, tre esperti in materia di trazione elettrica estranei alle Amministrazioni dello Stato.

Quando in una regione percorsa da linee elettrificate, esistano diverse Società produttrici di energia elettrica, allo scopo di garantire la continuità delle forniture e di assicurare un razionale scambio delle energie tra le Società stesse, il Ministero dei Trasporti può subordinare la fornitura dell'energia: a) alla riunione delle Società stesse in unico ente, oppure alla condizione che gli impegni assunti da una di queste siano solidamente garantiti dalle altre; b) all'esecuzione di impianti termo-elettrici con utilizzazione di combustibili nazionali; c) all'esecuzione di impianti idroelettrici sia a derivazione diretta sia a serbatoi di origine immagazzinatori delle partecipazioni meteorologiche e delle piene, per costituire sovratutto per i valichi appennini, adeguate riserve locali. Le controversie dipendenti dalla applicazione del presente Decreto sono decise da due arbitri nominati uno per ciascuna delle parti, e un terzo dal Presidente del Consiglio e di Stato.

E' istituita al Ministero dei Trasporti Marittimi e ferroviari la Direzione generale per la elettrificazione delle ferrovie. Il Ministro dei Trasporti ha dal Presidente del Consiglio di Stato quello del Tesoro, al personale occorrente e anche di avvalersi temporaneamente della collaborazione di professionisti di speciale competenza determinandone le attribuzioni.

ECHI DI CRONACA

PROFUMERIE delle migliori marche ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla ditta E. Mason - Udine - piazza Mercatovecchio. **Ferri da stiro** presso le Coltellerie F.lli Masutti, Mercatovecchio - Udine.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La coltivazione obbligatoria dei cereali

Con circolare 31 luglio scorso il Ministro di agricoltura on. Visocchi, invitò i prefetti, a rendere obbligatoria nelle rispettive provincie, in ogni azienda, la coltivazione a cereali di una superficie almeno uguale a quella coltivata nell'annata decorsa, od anche una superficie maggiore, dove lo consentano le condizioni tecniche ed economiche locali, a giudizio della Commissione provinciale di agricoltura.

Il Mistro ha altresì invitato i Prefetti a curare la severa applicazione delle sanzioni stabilite dal D. L. 10 maggio 1917, n. 788, a carico degli inadempienti.

Già in molte provincie sono stati emanati decreti di imposizione della cereali coltura.

Frattanto, l'on. Visocchi, alloscopo di ottenere la più rigorosa osservanza da parte degli agricoltori dei decreti prefettizii, ha dato categoriche istruzioni a tutti gli ispettori forestali, affinchè dai dipendenti agenti sia esercitata assidua vigilanza sulle coltivazioni.

Agli agenti che scopriranno casi di mancata esecuzione degli obblighi, sarà corrisposto un premio nella misura della quarta parte dell'ammontare della contravvenzione.

E' anche intendimento dell'on. Ministro, che in proposito ha già dato l'istruzione ai Prefetti, di far coltivare terre che attualmente non lo sono e di far eseguire eccezionali trasformazioni colturali utili ai bisogni del paese. In caso di inadempienza, le terre non coltivate saranno occupate dallo Stato per essere cedute ai privati e ad Enti che diano sicura garanzia economica e tecnica di far la coltivazione prescritta.

+✱+

DA PREONE

Relazione del Comitato Ricreativo. — Ci scrivono, 27:

La guerra, lo si sa, ha trasformato le coscienze tanto che di fronte ai lutti, alle miserie e ai dolori le anime degli uomini rimangono insensibili perchè tutti ebbero le loro sofferenze, le loro ambasce a cui pensare per non curarsi più che tanto a quelle degli altri. Sol che così si può spiegare come anche le popolazioni di queste terre, poste a sì dura lunga prova, si siano col ripristino della vita civile date un po' troppo ai divertimenti. Del resto dopo tante tribolazioni chi non si sente in vena d'un maggior svago quasi come per rifarsi del triste passato? La gioventù che ha il sangue bollente, la gioventù che è reduce dalle trincee, dai campi di concentramento stranieri e quella martoriata che restò a casa appena cominciò a respirare arie più libere non potè contenersi dal dar sfogo alla propria vitalità e dovunque si cominciò a ballare. Così accadde anche a Preone. Non tardarono però a brontolare i nostri semplici vecchietti che nei balli non iscorgono altro che depravazioni e occasioni di sperperi in orgie. La Società Operaia allora rifiutò di concedere la sala, e così i divertimenti vennero troncati.

Negli altri paesi invece si continuava più o meno privatamente a ballare e la gioventù locale ivi attirata cominciò ad emigrare trascinandosi spesso seco anche le ragazze, ciò che costituiva un vero scandolo ben più dannoso di quello che si credeva evitare. A porre pronto riparo ci pensò risolutamente un gruppetto di giovani attempatelli i quali si proposero di ridare alla gioventù quanto andavano cercando altrove, ma però limitatamente, alternando le domeniche, stabilendo un orario fisso di chiusura e predestinando di devolvere tutto l'utile a scopo di pubbliche istituzioni od utilità.

A sifatti seri propositi i membri del Consiglio della Società Operaia richiesti, risposero affermativamente concedendo gratis la sala, riserbandosi però il diritto di controllo. Così con gli allegri concerti dei nostri bravi musicanti le festicciuole ripresero a svolgersi nel massimo buon ordine, anzi si ebbe a constatare che il divertimento distoglie i giovani dai vizi e dal bere smodato, svaga il corpo e la mente.

Ora questo gruppetto che tanto bene seppe mantenersi nel prestabilito programma diede un suo pubblico resoconto il quale è davvero stupefacente. Da quanto difatti espose l'amico Attilio Mecchia risulta che dall'utile netto furono spese L. 87,50 per puntellare la sala e dotare la Società Operaia di misure e bicchieri che causa l'invasione ne era rimasta priva, di aver elargito un totale di L. 487,70 all'Asilo Infantile col gentile pensiero che venga provveduto un abitino a quei bimbi, di L. 251 allo scopo di formare un fondo per la costituzione del Circolo Popolare di Coltura e di Ricreazione e di L. 132,15 per la lapide della liberazione; e rimase ancora a disposizione un civanzo di L. 23. Complessivamente dunque un totale L. 981,35.

A questo punto il Presidente del Circolo di Coltura porse, con appropriate parole, un vivo ringraziamento ai membri di quel comitato che con prestazioni disinteressate seppero raggiungere tale ottimo risultato. Annunciò poi che la missione di questo Comitato è finita poichè ora al suo posto subentra il Circolo stesso, ovverosia l'assemblea eleggerà un nuovo comitato il quale farà parte integrante del Circolo. Così d'ora in poi, di regola, non si ballerà più a scopi di beneficenza prestabiliti i quali spronano i partecipanti a spendere di più, ma tutta la utilità andrà a formare un fondo cassa speciale del quale solo i soci del Circolo radunati in assemblea destineranno a quai uso di pubblica utilità dovranno essere devoluti. Con ciò si guarderà che non solo l'operaio spenda quanto meno sia possibile, ma anche che questa forma di divertimento vada trasformandosi in vere serate ricreative con rappresentazioni filodrammatiche, con giuochi e canti e, si capisce, anche con i quattro salti. Non solo ma anche la durata del trattenimento deve essere ben determinata, acciocchè consenta all'operaio di coricarsi a tempo per poter riprendere la mattina dopo il lavoro di buona voglia.

In fine — conchiuse il Presidente — col proporre che vengano eletti a formare il Comitato Ricreativo i componenti del vecchio i quali con l'opera loro hanno dato prova di possedere una onesta coscienza; e l'assemblea approvò ad unanimità.

Ora diremo che è giusto che queste cose si sappiano; è giusto che le autorità adibite al mantenimento del buon ordine e del buon costume, che i padri e le madri nostre sappiano che la gioventù non è più tanto spensierata da darsi insensatamente a orgie insane, ma che reclamando il diritto allo svago tende a divenire sempre più cosciente della propria dignità e dei propri doveri.

Petrus.

DA TARCENTO

La Bandiera per i Mutilati ed invalidi di guerra. — Ci scrivono, 27:

Ecco l'elenco delle gentili offerenti per l'acquisto della Bandiera alla Sezione Mandamentale dei Mutilati e Invalidi di guerra.

L. 300 Sig.ra Moretti — L. 100 Sig. Angeli e Dragotto — L. 30 Sig. Burini — L. 20 Sig. De Negri, Depupet e Tellini — L. 15 Sig. Del Medico Adelia, Coiutniz Olimpia e Paoloni Maria — L. 10 Sigg. Mosca, Facchini, Alessi, Candolini, Stefanutti, Boldi Emma, Camavitto, Pividori, Patriarca Anna, ~~Andreoli, Ellero~~, Coiazzi, Ciceri, Carnelutti, Campeis, Sbuelz Lucia, di Montegnacco, Marangoni, Collo, Zanuttini, Covra, Merluzzi — L. 8 Mattiussi — L. 7 Job fu Osualdo — L. 6 Vicario — L. 5 Rosinato, Gobetti, Bernardis, Toffoletti Emilia, Serafini, di Montegnacco Ines, di Montegnacco Fernanda, Busulini-Silvestri — Job Angela, Goi, Lanzi, Job Cesira, Trevisan, Picco, Pividori Maria, Basta, Tonchia, Azzolini, Benedetti, Moretti, Larese, De Pilosio, Da Ponte, Busulini Itala, Sala, Janis, Aldrighetti, Trevisan, Bascimbeni, Bortolotti Emma, Bortolotti Caterina, Boschetti, Valentinis, Pignoni, Mansutti, Pauluzzi, Piussi, Michelini, Bisutti, Pierotti, Casati — L. 4 Lenna Lucia e Cossio Elisa — L. 3 Tomada, Di Lenardo, Boreatti, Pignoni — L. 2,50 Gatti — L. 2 Bortoluzzi, Grillo Ida, Rovere Vittoria, Pontelli Nella, Toneatti, Candiago, Fadini Emma, Nimis, Bellini, Schneider, Armano Vittoria, Riperi, Quarisa, Ermacora Diana, Trojano Giovannina, Giongo, Mercati, Comelli, Mini Emilia, Zoz, Antoniutti Lucia, Ceschia, Antoniutti Anna, Manzocco, Peresani Sutto, Tullio, Pignoni, Ottorogo, Secco Dalle Mule, Clonfero, Candotti, Tonchia, Sartorelli, un Profugo del Piave — L. 1 Mini Picco, Pontelli, Comelli Ceschia, Ellero, Miconi, Toffolo, Buldi Antonio, Toffoletti Antonietta, Marchetti, Sgulini, Patriarca Romana, Tonchia sorelle, Volpe Anna, Morelli, Paoloni Maria, Paoloni Veneranda, Rovere Ines, Rovere Maria, Dell'Angelo — L. 0,50 Ecotti — L. 0,20 Di Qual — Lire 88 comune di Cassacco — L. 34 Ufficiali 22.o Gruppo Artiglieria — L. 32.50 Insegnanti di Tarcento.

DA LATISANA

Delle condizioni delle strade ordinarie comunali di Latisana e della necessità di costruire un ponte sul canale navigabile di Bevazzana. — Ci scrivono, 26 (ritardata):

Con riferimento al mio articolo pubblicato in codesto Giornale nel giugno passato riguardante le condizioni delle strade comunali di qui, devo ripetere, che necessita vengano riparate al più presto possibile, stante le condizioni poco felici in cui si trovano.

E' vero, che una parte di queste strade vennero da poco ripristinate, ma purtroppo, ve ne sono parecchie da ripristinare ancora, e difatti noi possiamo ad esempio vedere in queste condizioni, la strada che dal passaggio a livello della ferrovia qui di Latisana conduce verso Precenicco, lo stradone rettilineo detto di Gorgo, le strade laterali che da Gorgo e Pertegada mettono in questo stradone.

Queste strade che nominai, sono ora però ben provviste di ghiaia perchè con un poco di buona volontà (poichè il materiale necessario per il loro adattamento vi è) si potrà in breve metterle in buone condizioni.

Quella strada che dalla frazione di Gorgo conduce a Volta, Pertegada e Picchi e che si allaccia a sud-est con lo stradone detto di Gorgo, nelle vicinanze di Bevazzana, è in peggiori condizioni di tutte le altre perchè trovasi non solo senza manutenzione da quando è incominciata la guerra, ma eziandio si trova sprovvista di ghiaia, mentre è una via di comunicazione la più frequentata della nostra bassa.

In quanto al ponte levatoio o girevole, di 30 metri di lunghezza circa, da gettarsi nel canale navigabile di Bevezzana (vicino le case Bertoli) che unirebbe così il territorio di destra con quello di sinistra di detto canale, come pure lo stradone di Gorgo che ora è tagliato; con questo ponte quindi, si risolverebbe il compito di mettere in buona comunicazione, «per l'unica via di terra» gli abitanti del di là, con noi, con il consorzio cioè.

Di pari passo con il progresso procede la civiltà, ma per farla progredire, bisogna anche potersi muovere con una certa facilità, e così sono necessarie per questo, e strade e ponti che le Autorità competenti nostre s'interesseranno di far ripristinare e costruire per aiutare queste popolazioni che voglia o non voglia, meno qualche caso, sono state colpite duramente con la guerra devastatrice.

Tenente di Cavall. **Carlo Cavazzana.**

DA MOGGIO

Gli ex-combattenti chiedono lavoro. — Ci scrivono 28:

Leggiamo degli articoli sul «Giornale di Udine», riguardo ai lavori che il Comune sta preparando. Prima ancora che fosse deliberato il progetto della Centrale idroelettrica avemmo sentore d'una opposizione per indurre l'autorità a non approvare un tale progetto. Siamo d'accordo che il Comune si aggrava di spese, siamo d'accordo che il momento è critico per tutti, meno per coloro che sia prima della guerra come oggi si sono fatta la sostanza, ma sappiamo anche che il comune di Moggio è il più ricco di tutta la Provincia per la vasta proprietà dei boschi, la quale se non oggi per aver sofferto per le devastazioni, ma domani non potrà non essere la nostra ricchezza.

Non è forse un vantaggio per tutta la cittadinanza il non dipendere da nessuno, avendo da soli una Centrale Idroelettrica? Oggi ripetiamo, abbiamo la spesa, ma domani avremo l'interesse, come lo avremo oggi dando da lavorare a noi operai che maggiormente ne sentiamo il bisogno estremo.

E su questo punto che si eleva la protesta compatta degli ex-combattenti moggesi per ottenere che sia dato così il modo di guadagnarsi la vita, è da qui parte la risoluzione di vincere ogni contrarietà contro quanto noi riteniamo supremo interesse della cittadinanza e speriamo di riuscire come riuscimmo infrangere, dopo dure ed aspre lotte, il nemico ben agguerrito e forte.

Non sono lontane le desiderate elezioni, ed allora compariremo anche noi alle urne, per ottenere con la nostra energia, l'esaudimento dei nostri voti fondati sulla giustizia.

Sappiamo che l'opposizione a riguardo a questo progetto si limita a due unici consiglieri del comune e siamo persuasi che non gioveranno neppure le critiche e polemiche che si stanno facendo, per rinviare l'opera di evidente utilità che domandiamo.

Concludendo invitiamo il sindaco a persistere nella sua via, sicuro di avere l'appoggio degli ex-combattenti.

Un ex-combattente.

DA PORDENONE

E sempre denuncie. — Ci scrivono, 29:

Ieri fu denunciato all'autorità locale per furto di un mulo, di proprietà tuttora sconosciuta, commesso a Casarsa e sequestrato nello stallo dell'Albergo al Cavallino di Pordenone, certo Puppolin Emilio di Pasiano di Pordenone e qui domiciliato.

Un'altra denuncia fu presentata contro il Pupolin per appropriazione di una bicicletta da donna, in danno del sig. Antonio Scaini.

Il sonno profondo. — Questa mattina fu denunciato pure, quale sospetto autore di furto patito dal sig. Trosso Giovanni di Gemona, di un portafoglio contenente lire 200 mentre se ne stava tranquillamente a dormire in una stanza presa in via del Forno, di proprietà del sig. Bianchettin Giuseppe, con l'amico di compagnia Badin Giuseppe di Pordenone.

Le oblazioni alla Società Operaia. — Questa mattina mi fu consegnato il terzo elenco delle oblazioni pervenute alla Società Operaia, sede del Comitato Pro Infanzia: Banco Ellero L. 300 — F.lli Melau, 150 — Avv. Arturo Ellero, 100 — Cav. Battista Poletti, 100 — Gaspardo Vincenzo, 25 — Piccinato Alessandro, 20 — Avv. Giuseppe Ellero, 20 — Spernari Domenico, 20 — Poletti Tiziano, 10 — Guglielmo Vendruscolo 10 — Amilcare dott. Caviezel, 10 — Gislon Silvio, 5 — Lista precedente L. 4361 — totale L. 5181.

Disoccupazione — Grazie all'interessamento della Presidenza della Società Operaia e della Commissione Avviamento al lavoro, lunedì primo settembre sarà a Pordenone un incaricato del Cotonificio di Campione (Lago di Garda) il quale assumerà numerosa maestranza come operai filatori, operaie per banchi, rings ecc.

Gli operai che desiderano partire possono iscriversi subito all'Ufficio collocamento (Palazzo Società Operaia).

Cucine economiche. — Ci consta che in questi giorni è stata chiusa la Cucina economica della frazione di Roraigrande e che prossimament verrà chiusa anche quella di Torre, causa la mancanza dell'arrivo dei fondi promessi da S. E. Fradeletto, i quali erano stati accordati allo scopo di aiutare il funzionamento delle Cucine Economiche.

Questo fatto ha dato luogo ad un vivo malcontento, gi àabbastanza accentuato in causa dei disagi della persistente disoccupazione.

La Famiglia Vallarino, commossa riconoscente, si sente in dovere pubblicamente porgere le sue più vive grazie al Comando dell'Aeronautica, ai sigg. Ufficiali Aviatori, Autorità Civili e Militari, alla cittadinanza di Udine, che con tanta spontaneità di sentimento, presero con viva parte al suo immenso dolore, nella triste circostanza della morte del caro

Tenente Aviatore.

RAFFAELE VALLARINO

Udine-Genova, 28 agosto 1919.

Ringraziamento

Le famiglie Drigani e De Longa vivamente ringraziano tutti coloro che presero parte al vivo dolore per la morte immatura dell'amata loro

INES

Pagnacco, 30 agosto 1919.

DA CASARSA

Raccapricciante disgrazia. — Ci scrivono 27:

L'accellerato che da Venezia giunge a Udine alle undici e mezzo incrociava con il diretto che parte da quella città alle undici e diciasette, a duecento mentri circa dalla nostra stazione ferroviaria. Quando la locomotiva del diretto fu all'altezza di una carrozza di terza classe dell'altro convoglio, da uno sportello apertosi improvvisamente, nè si sa come, un viaggiatore buttato, evidentemente dal mancato appoggio, lungo i binari, batteva violentemente il capo contro la locomotiva del diretto, rimanendo allo istante cadavere.

L'urto staccò nettamente al disgraziato la scatola cranica con completa fuoruscita della materia cerebrale che rimase pure appiccicata ai propulsori della locomotiva.

Le autorità accorse non poterono identificare il morto, della apparente età di 35 anni, vestito da operajo, con abito scuro, berretto, ed i pantaloni legati con una cordicella alla cintola. In tasca gli si rinvenne un biglietto di terza classe da Genova a Trieste.

Verrà sepolto nel cimitero di Casarsa. Gli abiti per facilitarne eventualmente l'identificazione, vennero consegnati al Sindaco di Casarsa a disposizione delle Autorità competenti

— o —

Da indagini telegrafiche è stato possibile identificare il morto nella persona di Bucovavic Paolo da Rupa in Dalmazia, cameriere e cuoco, che rimpatriava ora da Massaua diretto a Trieste. Quando il treno fu tra Milano e Verona, incominciò a dare segni di alienazione mentale, tantochè un suo compagno di viaggio lo sorvegliava.

Il compagno però si addormentò poco dopo oltrepassata Casarsa.

Nel tratto fra Casarsa e il ponte del Tagliamento, il Bucovavic, approfittando del sonno del compagno si lanciò fuori del finestrino, andando a battere contro il treno che veniva nel senso contrario da Udine alle ore **11.15**

Ballo e musica. — Domenica prossima 31 corrente a Casarsa festa da ballo con orchestra udinese, su nuova piattaforma. Concerto della fanfara del 5 Bersaglieri.

DA S. DANIELE

La seconda riunione del Comitato Cittadino. — Ci scrivono, 28:

Ieri sera alle ore 18 nella sede della Società Operaia, ebbe luogo la seconda riunione del Comitato cittadino per la rinascita del nostro paese, presenti tutti i membri. Siedono alla presidenza l'on. deputato di Caporiacco, il Sindaco Collino, il geom. Antonini.

La discussione sui vari e complessi problemi posti all'ordine del giorno fu lunga ed animata, e vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. di nominare una commissione per intensificare lo sviluppo dell'agricoltura e l'incremento dei nostri mercati, incaricando all'uopo i signori. Narducci nob. Carlo, Grigoletto Ernesto, Faggioni dott. Antonio, Ciol Mattia, Petoello Luigi, Corva Pietro, ing. Gonano, Rino Asquini, ed Antonini geom. Lino.

2. La istituzione di una Scuola d'Arti e Mestieri, dando il relativo mandato ai signori:

Lazzarini Alfredo ispettore scolastico, Giovanni Marchesini pres. Società Operaia, geom. Pietro Pascoli, Gattoli geom. Giacinto, Paoletti dott. Girolamo, Carminati rag. Carlo.

3. Di sollecitare le pratiche per la erezione d'un monumento che ricordi i nostri concittadini caduti per la Patria, interessando l'on. deputato di fare pratiche presso il Governo per la concessione di alcuni pezzi d'artiglieria di bronzo. A questo punto il dott. Farroni dirett. dell'Ospedale, comunica che è intendimento dell'Amministrazione di quel Pio luogo di adibire un reparto per gli ammalati cronici ed impotenti, e che tale reparto potrà benissimo venire dedicato ai caduti in guerra.

4. Di lanciare un'appello alla cittadinanza perchè concorra largamente ad aiutare tutti questi nobili intendimenti.

Infine vennero preso altri vari provvedimenti che si riconnettono alle gran di feste di beneficenza indette per il 20-21 p. v. settembre e relativamente alla gara di tiro a segno, alla lotteria, concerti, luminarie ecc. A segretario del Comitato viene nominato il sig. rag. Cesare Mattioni.

Prossimamente verrà pubblicato il programma generale delle feste.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lavorando si ferisce. — Ci scrivono, 29:

Certo Benvenuti Gildo fu Antonio di anni 28, da Bagnarola nel mentre intento nel suo lavoro presso il Cotonificio Eredi Polidoro Fabris, con uno scalpello si ferì accidentalmente.

Venne prontamente inviato presso il nostro civico Spedale dove gli venne riscontrata una ferita da taglio a tutto spessore all'avambraccio sinistro, al terzo inferiore, con lesione dei tendini. Medicato, fu giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Cadendo si ferisce ad un occhio. — Ieri alle ore 15 venne inviato di urgenza al nostro ospedale il bambino Favot Gelindo di Basilio di anni 4 e mezzo di Casabianca, perchè ferito ad un occhio.

Visitato gli fu riscontrata una ferita penetrante al globo oculare sinistro, al lato interno.

Il bambino, giocando nel cortile della propria casa, cadde accidentalmente a terra, battendo contro un chiodo a gancio di una porta.

Inabilità presunta in giorni 15 salvo complicazioni per l'occhio.

DA MARTIGNACCO

28, - 8 - 919.

Egregio Signor
Direttore del «Giornale di Udine»

Facendo appello al Suo spirito imparziale La prego rettificare quanto è stato giorni addietro pubblicato su codesto quotidiano nei riguardi delle mie dimissioni da membro del Comitato della locale Sezione del P. Popolare. Infatti per ragioni puramente personali, e non da dissensi di partito fui costretto a ciò.

RingraziandoLa per l'ospitalità mi creda

Dev.mo **Cecchini Cornelio**

Per i prossimi festeggiamenti del 14-15 settembre p. v. — Ci scrivono, 29:

I doni per la pesca di beneficenza cominciano ad affluire e altri vennero annunciati. Per ora ci limitiamo ad elencare quello del Ministero della guerra, consistente in due posate di argento; quello dell'8.a armata di Udine consistente in una splendida statua di bronzo; quello della ditta Melchiorre Sordi di Lodi, consistente in un latodensimetro Querumme, quello del «Corriere della Sera» consistente in un buono di abbonamento annuo alla «Domenica Illustrata»; quello del signor Ugo Piccinini di Torreano, consistente in uno splendido servizio da liquori per 12 persone; quello del sig. Michelloni Michele di Martignacco, consistente in 50 pacchetti di biscotti e cioccolata e molti altri.

La benemerita Cassa Rurale di Martignacco ha offerto L. 50 al sottocomitato per le gare sportive; il sindaco di Villesse altre lire 50.

Man mano che arriveranno altri premi, sarà cura del Comitato di pubblicarli.

Il Comitato pertanto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente tutta coloro che vollero collaborare alla buona riuscita dei suddetti festeggiamenti.

La prossima settimana verrà pubblicato il programma completo e aperte le inscrizioni alle gare podistiche.

Il Comitato stesso prenderà accordi con la Società Veneta, onde indire per

DA PALMANOVA

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 29:

All'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Regina Margherita» pervennero le seguenti offerte in morte del senatore Antonio dott. Tami: Prof. Comessatti L. 10 — S. Visentini, 5 — D.r G. Bertossi, 20 — Fratelli Trevisan, 10 — E. Vidale, 5 — D.r Zorze 5 — R. Gemini, 5 — E. Folledore, 2 — E. Vallon, 5 — C. Cosmi, 2 — S. Prucher, 2.

La famiglia Brugger, per il primo anniversario della morte del suo adorato Tonin, L. 50.

Il numero sempre crescente delle oblazioni che pervengono agli Istituti Pii, è indice della bontà d'animo e della generosità benefica di tutti i cittadini. Il flagello dell'immane guerra ha lasciato qui, più che altrove, dolorose traccie, che si ripercuotono principalmente sull'economia; tuttavia si è ripresa la buona consuetudine di contribuire all'interesse di istituti benefici, in ogni occasione, sia essa luttuosa o festevole.

Le amministrazioni si vedono appoggiate così non solo dalla fiducia del paese, ma, ciò che più conta, dal contributo che costituisce il coefficente principale e indispensabile al funzionamento delle nostre opere pie.

DA TOLMEZZO

Travolto da un camion. — Ci scrivono 27:

Stamane certa Maria Paschini maritata Da Pozzo da Intissano, frazione di Verzegnis, nei pressi della stazione venne investita da un camion militare che la travolse sotto le ruote, producendole lesioni tali per le quali cessava di vivere all'ospitale civile oggi nelle ore pomeridiane. La povera donna è madre di 7 bambini.

Ucciso da un fascio di legna. — Nel pomeriggio di ieri, a Verzegnis, il ragazzino Luigi Fior, d'anni 9 mentre era intento a raccoglier legna in un bosco, rimase colpito da un fascio che lo lasciò morto sull'istante. Il fascio era precipitato dall'altezza di circa 50 metri, da dove alcuni operai lo avevano legato per calarlo con una corda; e disgrazia volle che si staccasse dall'uncino e andasse a precipitare proprio dove si trovava il Fior. Sul posto si sono recati i carabinieri.

Il casellario di Tolmezzo

Il ministro delle terre liberate comunica quanto segue:

«Col primo Settembre p. v. il casellario giudiziario di Tolmezzo essendo stato ricostituito, riprenderà le sue normali funzioni. — Il decreto relativo fu pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'11 corr.

DA CIVIDALE

Gli ex-prigionieri a Monsignor Liva. — Ci scrivono, 28;

Un gruppo di prigionieri rimasti nelle terre invase che a mezzo di Monsig. Liva non furono internati, in segno di riconoscenza verso il loro salvatore gli fecero omaggio d'una artistica croce d'oro accompagnato con una dedica legata con nastriono tricolore per dimostrare la loro grande gratitudine.

La dedica è firmata dai seguenti giovani:

Scoziero Carlo — Famiglia Zollegni — Tomat Giovanni — Scarbolo Antonio — Scarbolo Pietro — Cargnello Domenico — Domenis Valentino — Gottardo Giovanni — Perizzon Luigi — Zamero Gio. Batta — Mulloni Giuseppe — Galliussi Luigi — Caporale Angelo.

LETTERE DA GORIZIA

Caduta mortale per evitare un autocarro — Ci scrivono, 27:

Il giornaliero alla stazione della ferrovia del Nord Giovanni Massari, d'anni 24, dimorante in riva Castello, 6 per scansare un camion, che si avanzava a tutta velocità, in via del Campo santo, perdette l'equilibrio sull'orlo della via e cadde nel torrente Corno.

Nel letto asciutto e pietroso si percosse talmente al capo da restarne cadavere.

La disgrazia, come si vede, si deve a due incovenienti: alla nessuna moderazione degli autocarri nella corsa, pur nelle vie più frequentate e alla trascurata riposizione di parapetti in punti pericolosi.

Le poesie di Trilussa. — Uno di questi giorni il capitano Antonucci recitò in un'aula della locale scuola pubblica di Commercio, innanzi a numerosi intervenuti, fra cui rappresentanti delle autorità, un buon numero di poesie di Trilussa. La recitazione, fatta con brio ed arte acconcia, fu seguita con tutta attenzione e accaparrò applausi al dicitore

DA FARRA D'ISONZO
PER UN BUSTO MARMOREO DI RICCARDO PITTERI

Ci scrivono, 29:

E' sorta da parecchio tempo a Farra d'Isonzo la nobile idea di onorare il nostro indimenticabile poeta triestino quanto friulano: Riccardo Pitteri, che nella Venezia Giulia ha lasciato così largo e profondo rimpianto.

L'egregio sindaco di Farra, interpretando degnamente l'anima della nostra popolazione, ha pubblicato questo appello:

«Esule, lontano dalla nativa Trieste e dalla prediletta sua Farra, Riccardo Pitteri, il geniale poeta della natura, lo strenuo difensore della nostra italianità, si spense a Roma nel 1915 senza poter vedere avverato il suo sogno — la redenzione di queste terre che Egli amò di svisceratο amore — e fino agli ultimi istanti il suo pensiero, il suo affetto fu tutto con noi.

«La ferale notizia si diffuse rapida come il baleno per tutta la Venezia Giulia, ed un grido di dolore — mal represso dalla sbirraglia austriaca — proruppe dai petti di migliaia e migliaia di beneficati.

«Dovunque gli alati suoi versi avevan portato il fervore del suo patriottismo venne commemorata la sua morte e si tessero le lodi delle impareggiabili sue doti.

«Ma Farra non ebbe ancor campo di mostrare tutta la sua riverenza, il suo affetto, la sua gratitudine al gentil poeta che lo onorò di Sua presenza fino dai primissimi anni.

«Però ciò che non è stato fatto finora — lo si deve fare — Invito dunque tutti i ben pensanti a costituirsi in comitato allo scopo di studiare il modo più opportuno per poter erigere all'illustre Defunto — lustro e decoro del nostro paese — un busto marmoreo che ce lo ricordi sempre e ci infiammi a quei nobili sentimenti che furono la Sua vita — il Suo ideale.

Domini, Sindaco

L'elevata e patriottica iniziativa del sindaco di Farra d'Isonzo, sarà accolta nel Friuli con sincera, affettuosa e reverente espressione.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo del 2.o fanteria

Ieri mattina verso le 9, con treno speciale, è arrivato il 3.o Battaglione del 2. Fanteria con la bandiera.

Alla stazione, sotto la tettoia si trovava la fanfara del 5.o Bersaglieri nonchè Ufficiali e soldati e numeroso pubblico. Tutti salutarono con vivissimi applausi agitando i cappelli i simpatici fanti. Erano pure presenti le bandiere del Comune di Udine, dell'Associazione combattenti, del Tiro a Segno, dei Veterani e Reduci e della Società ciclistica Udinese.

A ricevere i nuovi arrivati intervennero inoltre: Il Sindaco gr. uff. Pecile, il Cav. Farina rappresentante del Prefetto, il Commissario di P. S. cav. Introna, il Presidente dei Veterani e Reduci cav. dott. Marzuttini, il Presidente dei Combattenti cav. Urbanis, con parecchi soci, il tenente Del Negro Vice Presidente dei mutilati ed invalidi di guerra, il sig. Cossutti per la Croce Rossa e i rappresentanti dell'Associazioni Studentesche. Il battaglione preceduto dalla banda, entrò in città per Porta Aquileia e proseguì fino nel cortile della Caserma Savorgnan.

Il Colonnello cav. Diana ringraziò le autorità civili e le rappresentanze per l'accoglimento avuto.

Il Sindaco rispose che la città di Udine è orgogliosa di poter riavere il glorioso reggimento del quale fanno parte numerosi friulani e che compì gesta che resteranno sognate nelle pagine più fulgide della storia.

Le truppe, dopo aver salutata la bandiera, si recarono nei vari quartieri.

Ai genitori che mancano bambini

Profughi dal Friuli nelle disastrose giornate seguite a Caporetto, e raccolti prima nel Civico Ospedale di Treviso, indi inviati in un ospedale di Napoli, furono riaccompagnati ora a Udine e raccolti nel nostro Brefotrofio provinciale, due bambini delle cui famiglie i preposti al Pio Istituto nulla sanno. Di quei due tapinelli, uno ha ora circa tre anni e mezzo, biondo di capelli; non sa dire il proprio nome e neanche pronunciare una parola di friulano. L'altro ha superato i cinque anni, ha capelli ed occhi castani, dice di chiamarsi Dino ed anche questo parla, bene o male, il napoletano, appreso laggiù.

Se qualche pietoso conosce genitori che stiano in pena per i loro figliuoletti li avverta; chi sa che i due abbandonati non possano, col mezzo dei giornali, riavere ancora le carezze della loro mamma.

Il convegno dei veterinari a Treviso

Domenica 7 Settembre in Treviso avrà luogo, nelle ore antimeridiane, un Convegno fra i Veterinari delle terre liberate per discutere e deliberare in merito ad importanti ed urgenti interessi di classe.

«Nessuno dei colleghi deve mancare l'assenza in questi momenti significherebbe diserzione. Al convegno interverrà il prof. Gualducci, presidente U. V. I. e prof. Bellotti di Roma, direttore tecnico dlla Federazione zootecnica nazionale.»

Ogni collega partecipante al convegno dovrà inviare la propria adesione al Dott. Cav. Uff. A. Torzo — Viale Wiel 68 — Treviso.

Seduta della Società "Pro Montibus e Sylvis"

Martedì 2 Settembre alle ore 17 in una sala della Deputazione provinciale avrà luogo una seduta consigliare della Società Friulana «Pro Montibus e Sylvis» per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione — 2. Relazione sulle condizioni della Società in seguito all'invasione e provvedimenti relativi — 3. Programma d'azione della Società — 4. Circa la pubblicazione di «L'Albero», eventuale aumento della quota sociale. — 5. Nono congresso sociale alla Selva di Ternova — 6. Circa il «quarto congresso forestale italiano e primo congresso Italiano del Carbone bianco» in Udine nel 1920 — 7. Eventuali proposte di consiglieri.

Riapertura dell'asilo M. Volpe

Si annuncia, a chi ne ha interesse, che il prossimo lunedì 1 settembre si riaprirà l'Asilo Marco Volpe: orario, per la prima settimana dalle 9 alle 12; in seguito dalle 9 alle 17.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Marco Feruglio: Bortuzzo Umberto, L. 10.

In morte di Giacomo Barbarini: La Impresa D'Aronco, L. 25.

In morte di Rita Blasoni di Aristide: Famiglia Cassutti Antonio, L. 3 — Famiglia Della Rossa Vittorio, 2.

Una pallottola nel braccio

Ieri, verso le ore tredici, si presentò all'Ospedale civile, per farsi medicare, il ragazzo dodicenne Luigi Grando di Antonio da Gemona.

Il dott. Feruglio gli riscontrò una ferita da pallottola di rivoltella allo avambraccio sinistro, al terzo inferiore, lato centrale con foro solo d'entrata. Il proiettile si percepiva sotto la pelle e potè essere estratto. Salvo complicazioni, la ferita sarà guarita circa in un mese.

Si tratta di caso puramente accidentale.

Una contusione

L'esercente Luigi Cossio di Antonio di anni 26, abitante in via Cussignacco n. 2, venne medicato ieri all'Ospedale civile di una contusione, riportata accidentalmente, all' indice ed al medio della mano sinistra; guarigione in 12 giorni s. c.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Con crescente successo ed alla presenza di un bel pubblico, fu ieri replicato «Il Barbiere di Siviglia». Calorosi incessanti applausi si ebbero il tenore Vogliotti, il baritono Pacini, la Dalmazia Cappelli, il Rebonato ed il Minolfi. Bene come sempre anche la Grisovelli, il Giunta e l'Artici, nonchè i cori egregiamente istruiti dal maestro Cattaneo e l'orchestra diretta dal Cav. Molaioli.

Questa sera seconda di «Carmen». Siamo certi che gli artisti, vinto il panico che sempre li accompagna nelle «premières» sapranno far valere interamente le loro non comuni doti di attori e di cantanti.

Domenica in mattinata, alle ore 17, «Il barbiere di Siviglia»; alla sera «Carmen».

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il programma ogni sera riporta il successo che ben si merita. Tutti i numeri sono applauditissimi, in special modo le coppie Baldi, Serrò ed il comico Walter. Al primo del mese venturo avremo la fortuna di sentire la «tournèe» Manzini che interpreta le sue farse in dialetto bolognese, riproducendo la nota maschera di Sganapino. Questo simpatico artista, reduce dai migliori teatri d'Italia è pure conosciutissimo nell'ambiente militare, perchè durante la guerra dirigeva il teatro della III Armata, riportandone grandi successi.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Questa sera première del «Conte di Montecristo», tratto dal notissimo romanzo di A. Dumas, diviso in otto episodi.

Oggi primo episodio: «Edmondo Dantes». — Rappresentazione dalle ore 17 e mezza in poi.

Associazione Sportiva Udinese

La grande manifestaz. di domani

La gara polisportiva che si effettuerà Domenica a Brescia, coincidendo con quella che si svolgerà nella nostra città a cura della Associazione sportiva, ha indubbiamente limitato in entrambe il numero delle iscrizioni, ma ha servito a dare una riprova della larga simpatia che questa Associazione raccoglie fra le consorelle perchè, oltre al numero imponente di concorrenti iscritti alle gare (ben 170) molti atleti dei più noti saranno nostri ospiti.

Le gare eliminatorie si svolgeranno durante la mattinata di Domenica susseguendosi nell'ordine stabilito dall'orario che pubblichiamo in seguito.

Non riteniamo di erigerci a profeti prevedendo nei lanci e nel getto della palla di ferro una facile vittoria di quel meraviglioso atleta che è il Tugnoli della «Virtus» di Bologna il quale da molti anni, è campione Italiano per tali gare, nelle quali dovrebbe classificarsi onorevolmente i nostri concittadini Blasich e Carcereri della A. S. U.

Così nella corsa veloce, la vittoria non potrà sfuggire ad Arturo Nespoli, campione di classe eccezionale, come pure quella di salto in lungo essendo egli uno dei primissimi saltatori d'Europa.

La corsa con ostacoli sarà guadagnata da Daciano Colbacchini al quale non potremo opporre il nostro Cicutti.

Per le corse di mezzo fondo e di fondo il pronostico è quanto mai difficile per il valore pressochè equivalente di molti concorrenti. Nella prima vediamo vincitori Pizzul dell'U. Ginnastica Goriziana e nella seconda Cottur del Circolo Sportivo Olimpia di Trieste.

Alla staffetta Nazionale sono inscritte ben 11 squadre che si contenderanno accanitamente la vittoria. Meglio quotate sono: il F. B. C. di Treviso, l'«Edera» e l'«Olimpia» di Trieste e l'Unione Ginnastica Goriziana.

Le altre gare sono quelle di tiro alla fune e di palla vibrata per le quali non è possibile far previsioni.

Il macht di foot ball

Alle ore 17,30 si incontreranno la I.a squadra della nostra Associazione con quella di Padova. La probabile formazione delle due squadre è la seguente:

Associazione Calcio Padova

Girardi — Modulo Marino 2.o — Zambotto 2.o — Zambotto 1.o — Marino Antonio — Pejer — Silvestri — Busini — Monti 2.o — Monti 1.

Associazione Sportiva Udinese

Paglianti — Lunazzi — Romeo — Fior — Dal Dan 1. — Blasich — Liuzzi 1. — Luna — Moretti — Cosmi — Crotti.

La lotta fra queste due squadre si svolgerà accanitissima e l'esito è dubbio perchè: se la squadra cittadina si trova sulla carta ad essere inferiore a quella Padovana, ha il vantaggio di combattere sul proprio campo incitata dai suoi fedeli ed affezionati sostenitori.

Ed ecco l'orario delle gare:

Ore 7,30-7,45 Salto con l'asta — ore 7,30-8,30 Eliminatorie palla vibrata — ore 7,45-8,30 Batterie 100 metri — ore 7,45-8,30 Getto della palla di ferro — ore 8,30 Corsa m. 800 — ore 8,35-9,35 Lancio del disco - Salto in lungo — ore 9,35-10 I.a Prova tiro alla fune - Salto in alto — ore 10,10,30 Batterie 110 ostacoli — ore 10,30-10,40 Batteria staffetta — ore 10,40-11,30 Lancio del giavelotto.

*

Ore 15,30-16 Gara di palla vibrata — ore 16-16,5 Finale m. 100 — ore 16,15 Staffetta — ore 16,30 Finale tiro fune — ore 16,40 Finale 110 ostacoli — ore 16,45 Corsa m. 5000 — ore 17 Mhts di boxe — ore 17,25 Giro d'onore corridori ciclisti — ore 17,30 Match di Foot-Ball Padova-Udine.

GIRO DEL FRIULI

I partecipanti al «Giro del Friuli» dovranno trovarsi domenica alle ore 8 agli ordini dello starter alla sala «Olimpia» di Paderno. La partenza verrà data alle ore 8,30.

Numerosi sono i premi di traguardo assegnati dai Municipi delle località di passaggio del Giro.

L'arrivo avverrà dalle ore 13 alle 14 sul viale Venezia, nei pressi del Tiro a Segno. I vincitori del Giro alle ore 17 faranno un giro d'onore al campo sportivo.

Il signor conte Attimis Arbeno ed il sig. Croato Olivo, da Attimis, hanno raccolto fra alcuni gentili paesani la somma di lire 124 che hanno depositata presso il signor Artuso Erminio, vice-presidente della Società Ciclistica Udinese, incaricandolo di regalare detta somma ad un ciclista del giro del Friuli che vincerà un traguardo segreto a sua scelta.

VOCI DEL PUBBLICO

Perchè il diario venga corretto!

Signor Direttore,

Sulla «Patria» di ieri leggo la parte del diario del cav. Sbuelz che riguarda lo scoppio del 27 Agosto 1917 e, poichè gli storici devono essere «precisi» anche nelle minuziosità, credo di dover rattificarlo nel punto in cui si dice che «alla seconda e terribile detonazione che fece comprendere il disastro di tutti i depositi di munizioni di S. Osvaldo, il Castello rimase «vuoto». Infatti io posso dichiarare che fino dopo alle 4 del pomeriggio, oltre ai soldati della batteria contro aerei ed altra gente, molti degli impiegati ed impiegate dell'ufficio di Stato Civile, non si mossero dal Castello aiutando, soccorrendo e incoraggiando alcune signore e fanciulle in preda allo spavento e ferite specie dalla caduta delle parete a vetri esistente nell'ufficio dell'egregio segretario dott. Doretti il quale ebbe salva la vita per la previdenza di un impiegato suo, il cav. Gombardella.

Tutti i presenti, ed io ne ricordo molti, potranno confermare quanto io dissi e lodare quei poveri impiegati che, per aiutare i concittadini, non si mossero di lassù. Vidi anche in Castello il nostro amato Sindaco Comm. Pecile alle 2,30 pom. ritornato mi si disse, per le disposizioni urgenti richieste dalla grave sventura.

Ciò per la verità.

Dev.mo **L. A.**

RECENTISSIME

L'insurrezione a Ludwigshafen domata

BASILEA, 29. — Si ha da Magonza: **Sembra che la notte scorsa si sia manifestato un tentativo di insurrezione atteso da qualche giorno. Fino ad ora si hanno notizie soltanto che a Ludwigshafen a mezzanotte un certo numero di partigiani di Haase hanno tentato di occupare l'edificio della posta principale, ma non sono riusciti a causa della resistenza opposta da parte dei funzionari fedeli. Verso le 4 del mattino gli insorti hanno rinnovato il tentativo, facendo uso di bombe a mano. Sembra che i funzionari siano stati sopraffatti. Un impiegato ed il capo della posta principale sono stati uccisi. Stamane i soldati francesi hanno occupato il palazzo della posta. Sono stati affissi a Ludwigshafen manifesti che annunciano la proclamazione della repubblica renana.**

Un colloquio di Clemenceau e Pichon con Balfour e Tittoni

PARIGI, 29. — **Stamane il Presidente del Consiglio Clemenceau conferì col ministro degli affari esteri Pichon e coi ministri degli affari esteri d'Inghilterra e d'Italia.**

*

La nave italiana a Lisbona

LISBONA, 29. — Da tre giorni continuano i festeggiamenti per la regia nave «Libia». Il presidente della Repubblica si è recato a bordo ed ha decorato gli ufficiali alla presenza degli equipaggi schierati. Il Presidente del Consiglio ha offerto una colazione in onore della marina italiana.

*

Il decreto per l'istruzione degli adulti analfabeti

La creazione ad un ente autonomo

ROMA, 29. — E' stato pubblicato il seguente decreto:

«Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, d'intesa col ministro degli interni e con quelli degli afari esteri e del tesoro, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — E' costituito l'Ente Nazionale per l'istruzione degli adulti analfabeti. L'ente ha personalità giuridica, gestione autonoma e risiede in Roma. L'ente non è soggetto alle leggi ed ai regolamenti che disciplinano le istituzioni pubbliche di beneficenza. Sono però ad esso estese tutte le disposizioni di favore vigenti per le dette istituzioni, nonchè quelle della legge 1 aprile 1915, n. 462 e inoltre la esenzione da qualsiasi tributo fondario, erariale, provinciale e comunale.

ART. 2. — L'Ente si propone, come fine immediato, di fornire agli smobilitati analfabeti quel minimo di cognizioni necessarie per metterne rapidamente in valore la personalità civile e la capacità produttiva e si propone, in generale, la diffusione dell'istruzione elementare fra gli adulti. L'ente mira anche a coordinare ed integrare l'opera di istituzioni avanti analoghi fini.

Il finanziamento

ART. 3. — Le entrate dell'ente sono costituite: A) da un contributo annuo di quattro milioni di lire a carico del bilancio dello Stato; — B) da un conferimento di dieci milioni fatto una volta tanto dall'Opera Nazionale per i combattenti; — C) dal prelevamento di due milioni sul fondo per l'emigrazione — D) dalle somme impostate nel bilancio dell'istruzione pubblica per la istruzione degli adulti analfabeti; — E) da contributi, lasciti e donazioni di privati e di enti e da ogni altro cespite che comunque gli pervenga per il raggiungimento dei propri fini. — Il Ministro del tesoro è autorizzato ad anticipare all'ente fino a 12 milioni sulle annualità ad esso spettanti come alla lettera A) del presente articolo.

Il Consiglio Direttivo

ART. 4. — L'Ente è amministrato da un Consiglio composto di 12 membri Un presidente nominato per decreto reale su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, due delegati del Ministero dell'istruzione pubblica, un delegato del Ministro del tesoro, un delegato del Commissariato generale dell'emigrazione, due delegati dell'Opera nazionale per i combattenti, cinque membri scelti dal Ministro della Istruzione pubblica fra terne di designati da associazioni e da enti più specialmente interessati all'azione che l'ente si prefigge. Il presidente e i consiglieri durano in carica 5 anni e possono essere riconfermati. Il Consiglio di amministrazione elegge 4 dei suoi componenti che con il presidente, costituiscono la Giunta esecutiva. La Giunta si rinnova ogni anno; i membri scaduti sono rieleggibili. (Continua)

La riforma del pagamento delle pensioni

ROMA, 29. — Il Consiglio dei Ministri nell'ultima sua adunanza, su proposta del Ministro del tesoro on. Schanzer, ha approvato una riforma di grande utilità pratica, vivamente attesa dalla classe dei pensionati dello Stato. Si tratta della riforma già preannunziata alla Camera dei deputati, del pagamento delle pensioni, che il Ministro del tesoro, avvalendosi di un accordo col Ministro delle poste e dei telegrafi, del servizio dei conti correnti e assegni postali, istituito da poco tempo, ha potuto concretare, arrecando importanti e radicali modificazioni al sistema ora vigente per il pagamento di tutti gli assegni vitalizi. Con apposito provvedimento legislativo si stabilisce di rinunciare alla esibizione del certificato di esistenza in vita da parte dei pensionati, dispensandoli pure dall'intervento personale allo sportello della tesoreria e si crea un nuovo congegno che, adottando in parte il sistema già in uso della Venezia Giulia e nel Trentino, si impernia sul servizio dei conti correnti e assegni postali di cui al Decreto Luog. 6 settembre 1917, n. 1451, rafforzato dalla legge sulle pensioni per mancate o erronee partecipazioni da darsi dai municipii, di notizie interessanti lo stato civile dei pensionati. Ed assicurato così l'accertamento del debito vitalizio, le delegazioni del tesoro, anzichè stendere, come ora fanno, gli ordini di pagamento alla tesoreria sui singoli certificati, di esistenza in vita, da rilasciarsi dai Comuni e da presentarsi dai pensionati, dispongono mediante ordini comprensivi dei nomi di più pensionati od assegnatari che il servizio dei conti correnti ed assegni postali per mezzo degli uffici dei conti alla sua dipendenza, emetta mandati postali pagabili ai creditori dei vitalizi.

Un decreto che riforma le cessioni di stipendio

ROMA, 29. — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro del tesoro on. Schanzer, ha approvato nella la tusimu —
sua ultima adunanza lo schema di un regio decreto col quale si consente che la disposizione dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 2 giugno 1918 n. 863 che vieta la rinnovazione delle cessioni di stipendio o di mercede, prima che siano trascorsi due anni dal loro inizio, non si applichi quando gli stipendi o le mercedi abbiano subito un aumento fisso e continuativo di carattere organico e generale. Viene così ad essere accolto un vivo desiderio degli impiegati e salariati dello Stato, in quanto si consente loro di stipulare ex-novo la cessione, comprendendovi gli aumenti recentemente ottenuti e saranno così anche eliminate le difficoltà pratiche che ostacolavano alla Cassa depositi e prestiti la stipulazione delle cessioni supplettive limitate al quinquennio in corso.

*

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10,45 — 18,30.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.50 — 11.20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7,45 — 19,5.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12,4 — 19.30 — 21,4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,4 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.19.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.
Cas sa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

BIANCHERIA. - Provette lavoranti a domicilio cerca la ditta Reccardini Piccinini confezione corredi da sposa da uomo e da casa.

AGENTE MANIFATTURE. - Seria ditta cerca buon personale per banco. Ottima retribuzione. Referenze ed offerte inviarle a Mussato, Via Posta 7.

RIPARAZIONI: Pianoforti, istrumenti a corda, a fiato, ecc. ecc. Prezzi modicissimi. Stabilimento Musicale Camillo Montico Via Posta 20 (di fronte al Duomo) Udine.

AFFITTASI, Chiavris vasto granaio uso deposito. — 3 stanze sottosuolo uso cantina. — 2 stanze abitazione. — Rivolgersi Via Palladio 2 IV Piano.

OROLOGERIA in Udine cerca abile lavorante. Ottima retribuzione. Indirizzo presso A. Manzoni e C. Via della Posta 7.

CHAUFFEUR meccanico cerca posto per vettura o camion. Referenze. Offerte, Angelo Clemente, Turriaco N. 18.

CERCASI URGENZA magazzino pianterreno deposito casse ferramenta, possibilmente annesso studio. — Rivolgersi Costa, Via della Posta N. 36 II. piano.